

IL CASO

No ai botti, l'appello degli animalisti per stanotte

EVITARE i botti di capodanno, deleteri per gli animali domestici e selvatici, e pericolosi per l'uomo: l'appello dell'ultima ora delle associazioni animaliste è rivolto alle amministrazioni comunali che, nel Levante, non hanno emanato ordinanze specifiche, malgrado i solleciti e la campagna attivata a livello nazionale. «Ringraziamo i Comuni che ci hanno dato retta e invitiamo gli altri a provvedere ora o in futuro – afferma Patria Benedetti Di Poggio, presidente della sezione Camogli e Levante dell'Enpa e capo nucleo provinciale delle guardie zoofile –. Chi ha cani e gatti conosce bene l'effetto dei botti su alcuni di loro, ma anche gli animali selvatici ne sono terrorizzati e per lo spavento muoiono». Gli uccelli che vivono in città e nei parchi come i merli, i pettirossi, le cince e le capinere, o quelli che si trovano nei corsi d'acqua come anatre, aironi e gabbiani, fino agli animali che si trovano nelle campagne alle periferie cittadine come i cavalli e le mucche nell'entroterra. «Per loro la notte è il momento di tranquillità, del riposo – spiega Federica Bisanti, referente di Lipu Tigulio –. Già stressati dalla caccia, gli animali soffrono per i botti notturni. Ne sono la prova i recuperi frequenti dopo capodanno».

S. O.